

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 506B.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per la successiva. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tengono conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrettate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

L'avvenimento più importante della giornata, sul quale sembra non possa più correre alcun dubbio, perchè viene confermato da varie parti, è il ritiro dagli affari del principe Gortchakoff, essendo prevalsa nei consigli dello Czar una corrente di idee affatto in opposizione con quella finora sostenuta dal gran Cancelliere.

Non è un mistero per alcuno che in fatto di politica estera il principe Gortchakoff è proclive alla temperanza, e che particolarmente negli affari orientali egli non avrebbe voluto per ora una soluzione radicale, da lui considerata piena di pericoli per la pace del mondo. Fautore di un progressivo sviluppo nelle istituzioni interne, il principe Gortchakoff avrebbe cercato per quanto era in lui di mitigare le durezze del vecchio partito russo, e di frenare gli eccessi del fanatismo slavo.

Perciò egli aveva, quanto all'estero, un nemico irrisolvibile nel generale Ignatieff, che spinge lo Czar alle risoluzioni estreme, e quanto all'interno aveva di fronte il fanatico Aksskoff.

Pare che i consigli di questi due uomini, avvalorati dal modo di vedere del Granduca Nicola, e di qualcun altro della Corte, abbiano finalmente prevalso, e che perciò il gran Cancelliere si sia ritirato.

Ciò allontana sempre più la probabilità di prossimi accomodamenti negli affari orientali, e accresce il pericolo che la lotta si allarghi per la complicazione d'interessi dei terzi.

Parlamento inglese non è tale da dissipare affatto questi timori.

La dichiarazione di neutralità, che vi è ripetuta per la centesima volta, perde gran parte del suo effetto per la solita riserva nel caso che gli interessi inglesi fossero attaccati.

L'altra dichiarazione d'impiegare tutti gli sforzi, quando si presenterà l'occasione favorevole, per ristabilire la pace alle condizioni compatibili coll'onore dei bell'eranti, colla sicurezza generale e col benessere delle altre nazioni, viene affievolita nel suo significato dall'appello che il discorso fa poi all'aiuto del Parlamento, qualora gli interessi inglesi fossero minacciati.

Fra questi due punti vi è un contrasto di timori e di speranze che va notato.

Alludendo alle condizioni della pace compatibili coll'onore dei bell'eranti, la parola reale rivela l'impossibilità di ristabilire questa pace in un momento nel quale il prestigio delle armi russe è alquanto offuscato, ed esclude dall'altra parte che la Turchia si assoggetti a cessioni di territorio, od a trasformazioni di qualunque sorta che mettessero in pericolo l'integrità del suo impero.

Tale ci sembra il senso del discorso di chiusura, e certo non è così fatto da ispirarci noi a fiducia sul prossimo avvenire.

### GUERRA IN ORIENTE

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE del Giornale di Padova)

nare nella sua stanza.

Anch'ella sedì seguita dal dottore Gendron.

Nella sala rimasero soltanto Plantat, Lecoq e vicino alla porta Rebelot.

— Infelice Lorenza, sussurrò il vecchio giudice, sventurata fanciulla!

— Mi pare, osservò Lecoq, che suo padre sia ancor più da compiangere. Alla sua età, può darsi che egli non possa più riaversi da un colpo simile!

Anche l'agente di polizia era commosso e se lo dissimulava per quanto gli era possibile, l'aveva però confessato al ritratto della sua bomboniera.

— Avevo come il presentimento di quanto doveva accadere, ripigliò Plantat. Io aveva indovinato il segreto di Lorenza, ma disgraziatamente l'ho indovinato troppo tardi.

— E non avete cercato...

— In circostanze tanto delicate, quando l'onore di una famiglia rispettabile dipende da una parola, la prudenza non è mai troppa. Che cosa poteva io fare? Avvertire Courtois? No. D'altra parte non avrebbe voluto credermi. È uno di coloro che non si lasciano disilludere che dalla brutalità dei fatti.

— Si poteva agire presso il conte.

— Egli avrebbe negato tutto e m'avrebbe chiesto con qual diritto io m'immischiassi nei suoi affari. Un simile tentativo non sarebbe riuscito che a guastarmi l'amicizia di Courtois.

— Ma la giovinetta?

Plantat sospirò tristemente e rispose: — Quantunque io detesti d'intromettermi in ciò che al postutto non mi riguarda, un giorno mi feci animo e cercai di parlare. Armandomi di infinite precauzioni, con una delicatezza quasi materna, posso dirlo, senza lasciarle

Trebisonda, 3 Agosto 1877.

Ismail Hakki Pascià, governatore di Erzerum comunicò l'altro giorno all'autorità di Trebisonda alcuni dettagli sulla giornata di Giel-Guedik che io fedelmente vi trasmetto.

Allo scopo di scacciare la colonna nemica forte di tre battaglioni d'infanteria e di tre reggimenti di cavalleria, che occupavano la posizione di Giel-Guedik, delle forze sufficienti di cavalleria ed infanteria furono inviate sul luogo soprannominato. Avendo saputo che questa mattina stessa i nostri ausiliari avevano impegnato un combattimento coll'inimico, mi feci premura di spedire per ogni eventualità una colonna di truppe regolari con qualche pezzo di cannone, affidando il comando al colonnello di stato maggiore Akif Bey. Il combattimento di già incominciato durava da più che cinque ore, allorchè la nostra riserva giungeva sul luogo ove i nostri ausiliari facevano prodigi di valore.

Allorchè i russi s'accorsero dell'arrivo delle nostre truppe di linea, malgrado le posizioni eccezionalmente favorevoli che occupavano sopra alture rocciose, considerate come fortezze naturali imprendibili, sgomentati le abbandonarono e fuggirono precipitosamente.

In questo frattempo essendo sopraggiunta la notte, il colonnello Akif Bey ordinò al comandante degli ausiliari di ritornare al campo, ma questi insistette per essere autorizzato a passare la frontiera, perseguitando l'inimico di già sbaragliato ed in fuga la più disordinata. Dietro nuova istanza del colonnello Akif Bey, i nostri ausiliari si decisero a riprendere la strada del loro accampamento. In questo combattimento di una certa importanza, il nemico ebbe a perdere trecento uomini all'incirca, mentre noi ne contiamo un egual numero di morti tuttavia abbiamo a deplorare una cifra non indifferente di feriti.

Il *Gieridei Havadis*, giornale di

Costantinopoli ha in questi ultimi giorni inserito nelle colonne del suo periodico un quadro rappresentante l'effettivo dell'armata russa e quello delle sue perdite fatte in Europa ed in Asia. Secondo il prescitato giornale *Soldat*:

L'armata del Sud conterebbe	250,000
L'armata del Caucaso	120,000
Il corpo d'armata di Sikun e di Batum	50,000
<b>Totale</b>	<b>420,000</b>

e stime, come segue, le perdite che i Russi hanno fatto nei differenti combattimenti che hanno avuto luogo fino ad oggi, cioè:

Al 1° passaggio del Danubio	1,500
Al 2° passaggio	3,000
Ai combattimenti dei Balcani	4,000
Ai combattimenti di Biela	3,000
Ai combattimenti di Plewan col corpo di Osman Pascià	6,000
All'assedio di Nicopoli	6,000
Nei diversi tentativi per passare il Danubio	3,000
Negli altri combattimenti	2,000
<b>Totale</b>	<b>28,500</b>

Aggiungendovi le loro perdite in Armenia 32,000

Si ha il totale attuale di 60,500

Senza volere indagare se le cifre del *Gieridei-Havadis* siano vere o meno per quanto concerne le perdite fatte dai russi in Europa, devo però per amore al vero dichiarare che quelle date per corpo d'armata che opera in Asia, sono sgraziatamente esattissime!

**Bombardamento di Rusciuk**

Credo non sarà discaro a miei gentili concittadini il conoscere alcuni dettagli del più triste e sanguinoso episodio della guerra attuale, del bombardamento di Rusciuk. Io posso darli con qualche esattezza, benchè dal mio soggiorno nell'Asia, per averli avuti da ottima fonte. La morale della storia sarà severa; essa dirà se vi era necessità sotto il punto di vista militare, di fulminare una popolazione inoffensiva, la maggior parte

della quale era bulgara, greca, armena, israelita, ungherese, mentre la minoranza era musulmana.

Per tre giorni gli obici pioverono sulla città di Rusciuk, lasciando incolumi i feriti, e le batterie intatte. Niente fu risparmiato: quartieri poveri, ricchi, ufficiali, stranieri; gli obici hanno colpito dappertutto senza distinzione di religione e di nazionalità. I colpi partivano precipitosi, a strappi, essi parevano misurati, ed i proiettili si succedevano o piuttosto s'inseguivano. Durante tre giorni e particolarmente durante quattro notti, ognuno ascoltava ansioso il rombo del cannone, abbassando istintivamente la testa, allorchè le palle passavano sibilando sopra la testa degli angosciati abitanti. Le madri chiudevano al loro seno i proprii figli, questi s'aggruppavano piangenti intorno ai loro genitori; i poveri giovani assolutamente ignari del pericolo, si stupivano del raccoglimento generale, interrogandosi con grida di spavento allorchè un obice scoppiava nel vicinato.

Dalle 4 pom. (27 giugno) le batterie russe aprirono il fuoco, e per tre giorni continui esse non modificarono la direzione del loro tiro, e tutti i proiettili caddero nei diversi quartieri della città; le batterie turche furono costantemente risparmiate. Gli ospedali, i Konak e diversi altri edifici furono orribilmente maltrattati, senza tener conto dei consolati. Si è dovuto far uscire gli ammalati, ed era uno spettacolo straziante il vedere tutti quegli infelici fuggire dalle sale già rovinate dai proiettili, chi col solo berratto, chi con una sola parte del loro bianco vestito. La numerosa comitiva andò a ricoverarsi ben lungi sopra un'alta collina ove fu costruito un campo trincerato detto il Levant Tabia.

Si collocarono tutti gli ammalati sotto la tenda e, come il tempo era magnifico, si credeva che si sarebbero trovati meglio che in città, ove il calore era affannoso di giorno e di notte. Le autorità civili invi-

tarono la popolazione a fuggire dalla città; non si credeva alla probabilità d'un bombardamento si inumano si sapeva benissimo che in tempo di guerra ed in una piazza forte bisognava aspettarsi ogni cosa, ma si era ben lontani dal credere che la pioggia d'obici sarebbe stata così intensa. Ogni casa aveva il proprio barile di acqua sul marciapiede della strada; all'interno s'erano prese delle precauzioni contro il fuoco; al cader della notte si spegnevano i lumi, ed i banditori avevano avvertita la popolazione di provvedersi per parecchi giorni di viveri per non essere poi obbligata ad uscire di casa. Ma di fronte alla grandezza del pericolo, l'autorità ha rinunciato di raccomandare tali misure; essa ha, al contrario, impegnato ognuno a partire il più presto possibile e ad approfittare degli ultimi treni della ferrovia. L'indomani un banditore si fermava di contrada in contrada ripetendo la sua lugubre raccomandazione: «Un treno partirà alle 9, si raccomanda a tutti di approfittare di questa occasione per lasciare la città.» Fu allora che ebbero luogo scene indescrivibili; padri, madri, vecchi e fanciulli, ognuno si precipita nelle case; si preparano in fretta i proprii fardelli, vesti, biancheria, mobili, provvigioni, tutto s'accumula dinanzi alla porta, e affrettarsi da ogni parte un seira seira, un lamento generale, confondendo l'ora della partenza con quella del bombardamento. A 9 ore si grida da ogni parte e sono di già le 8 e 50 minuti.

La gente perde la testa, i ladri incominciano i loro zig zag d'occasione, i cirrassi furtano la preda e galoppano guardando a destra ed a sinistra; ognuno crede che l'ora del massacro sia di già suonata. Le carovane dei fuggitivi vogliono uscire dalle porte della città, ma le porte sono piccole e strette di guisa, che si urtano e si spingono a vicenda e la colonna spaventata esce alla fine da quel chiasso ammucchiato, in mezzo ai cavalli, asini, bufali, bovini, carri,

dottore Gendron, presso il quale avete servito, mi faceva, pochi momenti sono, i vostri elogi.

Rebelot ebbe un sussulto nervoso che, per quanto impercettibile, non sfuggì a Plantat il quale proseguì:

— Sì, il dottore mi diceva che avete per la chimica un'attitudine straordinaria e che sapete manipolare al pari di lui un'infinità di preparati difficilissimi.

— Ho sempre fatto il meglio che ho potuto per istruirli.

— Ed il dottore era per voi un buon maestro: i lavori e le esperienze del nostro caro Gendron, specialmente per quanto riguarda i veleni, sono assai rimarchevoli.

L'inquietudine di Rebelot si faceva sempre più manifesta; il suo sguardo vacillava.

— Sì, rispose quindi, tanto per dire qualche cosa, ho veduto degli esperimenti interessantissimi.

— Potete rallegrarvi, se siete tanto desideroso d'istruirvi, disse Plantat. Il dottore avrà in questi giorni un bel soggetto di studio, e certo vi prenderà per suo aiutante.

Rebelot era troppo astuto per non aver indovinato che quell'interrogatorio aveva uno scopo. Ma questo scopo egli non lo vedeva e tremava d'indagare nelle interrogazioni quasi oziose che Plantat gli aveva fatte.

Egli credette d'evitare ogni altra domanda dicendo:

— Sono sempre agli ordini del mio antico padrone quand'egli abbia bisogno di me.

— Vi posso assicurare che sarà bisogno di voi, soggiunse Plantat.

Continua

### APPENDICE 18 del GIORNALE DI PADOVA

### Il misfatto d'Orcival

ROMANZO  
di EMILIO GABORIAU

Il giudice di pace s'avvicinò tosto alla signora Courtois, che era sempre sdraiata nella sua poltrona. Pareva che, immersa nel suo dolore, ella non avesse inteso, nè veduto nulla.

— Signora, le disse, signora!

Ella tralasciò e si alzò, con aria smarrita.

— È mia colpa, diceva, perchè una madre deve leggere nel cuore di sua figlia come su d'un libro aperto. Io non seppi indovinare il segreto di Lorenza, sono una cattiva madre.

Il dottore alla sua volta s'era fatto innanzi.

— Signora, le disse con voce imperiosa, bisogna fare in modo che vostro marito si metta subito in letto. Il suo stato è grave ed un po' di sonno gli è assolutamente necessario. Farò preparare un calmante...

— Ah! mio Dio, mio Dio! gridò la povera donna torcendosi le mani. Ma il timore di una nuova sventura avvenire raddoppiò la sua presenza di spirito, le diede altresì la forza di chiamare i dottori che aiutarono Courtois a ritornare in camera.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves



ecc. Una volta nella pianura respirano, si smarriscono tra i vigneti, dalle famiglie intiere s'arrestano sul ciglio della strada, i figliuolletti incominciano a correre a dritta e a sinistra, raccogliendo fiori, dimenticando di prestare le loro prime impressioni!! I bulgari trascinano il loro avere e sopra i cani ed i mobili è collocata una culla ove dorme tranquillamente un neonato.

Nove ore suonarono da lungo tempo e non si sente alcun colpo di cannone e tuttavia si continua a fuggire. Alla stazione ferroviaria uno spettacolo più commovente. Per giungere colà bisogna attraversare un poggio scoperto dopo il quale si vedono da lungi le pianure rumene e le batterie nemiche. Se i russi volessero uccidere, non avrebbero che a far fuoco sulla strada che conduce alla stazione e per conseguenza sui disgraziati che s'aspettano di giungere a quella. Giunti costì, delle centinaia di famiglie si schierano a dritta ed a sinistra, i vagoni si riempiono e la folla non diminuisce, la sala d'aspetto ribocca di bagagli di ogni sorte, forma e dimensione. I primi, felici mortali, hanno una fisionomia ridente, essi si slanciano verso la porta e vogliono precipitarsi nel treno salvatore, ma là la capidgia e la burocrazia turca si mostrano in tutta la loro schifosa verità ed un zaptè (gendarme) arresta i fuggitivi domandando:

— Hai tu un teskerà?  
— No.  
— Ebbene va a cercarne uno, tu non partirai prima di averlo.

(Il teskerè in Turchia è un permesso dall'autorità per lasciare la città e le stazioni ferroviarie in tempo di pace). L'infelice protesta chiamando in sua difesa il banditore che lo invitò a partire da parte del governo, ma gli si risponde nuovamente: porta il teskerè.

Ecco ciò che succede in Turchia. Quanti disgraziati sono stati respinti dopo aver con non lieve sacrificio realizzato in contanti il poco che possedevano, per pagare il prezzo dei loro passaggio! Finalmente si sospende la distribuzione dei biglietti, il treno ribocca di gente; il capostazione ha dato ordine di chiudere le porte; quelli che hanno trovato un posticino han la gioia dipinta sul volto, mentre gli altri guardano con occhio bieco la partenza di quel treno che forse sarà l'ultimo!

Finalmente il treno parte e sparisce, ed i rimasti guardano a destra, verso la riva russa, per vedere se il fuoco ricominci. Durante tutto il giorno fu un'angoscia generale; dopo mezzogiorno gli animi aveano incominciato a rassicurarsi, quando verso le 4 pomeridiane un primo colpo di cannone partì dalle batterie situate al di dietro della celebre isola di Ramadan, occupata dai turchi nel 1854, ma dagli stessi negletta nel 1877. Il proiettile venne a scoppiare sulla polveriera, ma questa protetta da una blindata di terra poté resistere.

Poco appresso il fuoco ricominciò ed i diversi quartieri ebbero la loro parte di ferro e di piombo. Durante quattro ore la fu una grandine spaventevole, poi verso le ore 8 1/2 la calma poco a poco si ristabilì. Numerosissime furono le vittime. I consoli d'Austria, Inghilterra, Italia, Francia e Germania abbandonarono la città per rendersi a Varna.

I turchi pagarono il fio dei pochi proiettili che senza gran danno lanciarono sopra Giurgevo, ed era ben preferibile che questi disturbassero i russi allorché gli ultimi costruivano le loro batterie per fulminare la città di Rustiuc!

I guasti del bombardamento furono enormi. Ci furono moltissimi quartieri incendiati, l'ufficio ottomano della posta e quello del telegrafo un monte di cenere, il palazzo del console d'Austria un ammasso di rovine.

G. C.

## Note per la guerra

Le armi posano, e se non posano affatto, il loro cozzo non è tanto strepitoso da parecchi giorni che i diaristi strategici vi trovino materia per le loro considerazioni.

Le notizie sulla situazione rispettiva dei belligeranti sono assai scarse: pare tuttavia indubitato che i russi non si risolveranno a riprendere l'offensiva prima del mese venturo, calcolando di ricevere nel frattempo tutti i rinforzi, che sono in movimento dall'interno dell'impero.

Ripetiamo però che non bisogna farsi grandi illusioni sulla cifra di questi rinforzi: quando arrivassero a contomila uomini di truppe regolari è tutto il di più che può mar-

ciare verso il Danubio, ed essere in linea per la prima quindicina di settembre. In quell'epoca cominciano in Bulgaria e in tutta la penisola dei Balcani quelle piogge torrenziali, che cambiano tutte le strade in paludi, e le piene del Danubio con tutti i suoi affluenti rendono assai pericolosa, se non impraticabile, la comunicazione fra una riva e l'altra.

È noto che anche i turchi ricevono dal loro canto numerosi rinforzi. Si vuol portare l'esercito di Mehemed Ali a 100 mila uomini, quello di Osman pascià è già forte di 80 mila, e Suleyman pascià, che va manovrando per congiungersi coll'esercito principale, ne conta 65 mila.

Venti e più mila, sotto gli ordini del Principe Hassan, tengono a bada il corpo di Zimmerman, e a Varna sbarcano altre forze provenienti da Costantinopoli e dall'Asia.

Sugli ultimi successi di Muktar, appunto in Asia, la *Neue Freie Presse* scrive:

« Il successo ottenuto in Asia il 5 e 6 agosto dall'ala destra turca, che è composta dai corpi uniti Van e Bajazid sotto il comando di Ismail pascià, è tale da non poter mai essere calcolato abbastanza. Independentemente dall'impressione morale che è la conseguenza d'un'occupazione di territorio russo per parte delle truppe turche si deve anche considerare che il generale Tergukasow, che aveva da poco ricevuti considerevoli rinforzi, aveva occupati i difficili passi del monte Tshing li, e che questi doveranno venir forzati dai turchi.

« Ora Ismail pascià dovrebbe prefiggersi a meta delle sue operazioni di sconfiggere il generale Tergukasow che sta presso Iglyr, di forzar poi la linea dell'Arasse, e nella valle dell'Arpatschai entrare in comunicazione con Muktar pascià, la cui cavalleria si trova già sulla riva sinistra di questo fiume, e dall'altro lato minacciare i capoluoghi dell'Armenia russa Eriwan e Etchmiadzin, che non sono distanti che 6 miglia tedesche dalle posizioni attuali dell'ala destra turca. »

## L'agricoltura italiana nel 1876

Abbiamo già annunziato che la divisione dell'agricoltura presso il ministero ha pubblicato una pregevole ed interessante Relazione statistica sulle condizioni agricole dell'Italia nell'anno 1876, e ne abbiamo riassunto quella parte, che si riferisce alla nostra provincia.

O a riassumiamo i dati complessivi di tutto il Regno.

Da quella Relazione togliamo alcune cifre sui raccolti dei vari prodotti in quell'anno, il quale non fu prospero, anzi è da classificarli fra i meno lieti.

Il raccolto del frumento fu scarso in 3001 comuni, mediocre in 2277, sufficiente in 1450, abbondante in 479.

In confronto con quello del 1875, il raccolto del frumento nel 1876 fu superiore in 1760 comuni, eguale in 1886, inferiore in 3561. La superficie coltivata a frumento era nel 1876 di ettari 4,676,485, e la produzione media per ettaro fu di ettolitri 11,07 e la totale di ettolitri 51,790,005.

Il raccolto del granturco fu di ettolitri 31,098,331, colla media di ettolitri 18,33 per ettaro, essendo di ettari 1,696,513 la superficie coltivata a granturco. Quel raccolto fu in 1638 comuni superiore a quello del 1875, eguale in 2241, inferiore in 2971 e fu scarso in 1986 comuni, mediocre in 2069, sufficiente in 1846 ed abbondante in 649.

Il raccolto della segala fu nel 1876 scarso in 1383 comuni, mediocre in 1662, sufficiente in 1011, abbondante in 412.

In confronto col raccolto del 1875, fu superiore in 1069 comuni, eguale in 1668, inferiore in 1731.

Il raccolto dell'orzo fu scarso in 1306 comuni, mediocre in 1418, sufficiente in 978, abbondante in 401, e in confronto al 1875 è stato superiore in 1341 comuni, eguale in 1265, inferiore in 1497.

Il raccolto dell'avena fu scarso in 524 comuni, mediocre in 1104, sufficiente in 1885, abbondante in 1338. In confronto al raccolto del 1875, fu superiore in 1632 comuni, eguale in 1876, inferiore in 1343. La superficie coltivata ad avena fu di ettari 398,631 e la produzione media per ettaro di ettolitri 18,68 e la totale di ettolitri 7,413,567.

Il raccolto del riso fu superiore al 1875 in 210 comuni, eguale in 347, inferiore in 254. La superficie coltivata a riso è di ettari 232,669 e la produzione media per ettaro è stata di ettolitri 42,197 e la totale di 9,818,151. Il raccolto del riso fu scarso in 298 comuni, mediocre in 250, sufficiente in 172 ed abbondante in 76.

Il raccolto della patata è stato scarso in 1900 comuni, mediocre in 2020, sufficiente in 1282, abbondante in 619. In confronto al 1875 fu superiore in 1457 comuni, eguale in 2332, inferiore in 2032. La superficie coltivata a patate fu di ettari 68,524. La produzione media per ettaro è stata di quintali 102,88 e la totale di quintali 7,049,879.

Il raccolto delle leguminose da frutto fu scarso in 2168 comuni, mediocre in 1880, sufficiente in 1881, abbondante in 465.

Il raccolto dei prati naturali fu superiore al 1875 in 3249 comuni, eguale in 3197, inferiore in 1193 e fu scarso in 785 comuni, mediocre in 1407, sufficiente in 2353 e abbondante in 2094.

Il raccolto dei prati artificiali fu scarso in 832 comuni, mediocre in 1192, sufficiente in 1876, abbondante in 1468.

Il raccolto dell'uva si riassume nelle seguenti cifre:

Produzione media per ettaro: ettolitri 14,51; produzione totale nel 1876 ettolitri 27,136,534; raccolto scarso in 4541 comuni, mediocre in 1204, sufficiente in 523, abbondante in 278. Confrontato a quello del 1875, superiore in 697 comuni, eguale in 924, inferiori in 4975.

Il raccolto delle olive fu scarso in 1344 comuni, mediocre in 588, sufficiente in 450, abbondante in 261, superiore a quello del 1875 in 853 comuni, eguale in 609, inferiore in 1181.

Il raccolto degli agrumi fu scarso in 308 comuni, mediocre in 415, sufficiente in 238, abbondante in 122.

Il raccolto delle castagne diede in totale quintali 5,768,347 e fu scarso in 1411 comuni, mediocre in 923, sufficiente in 623, abbondante in 213.

La produzione del lino fu di quintali 231,285 e il raccolto fu scarso in 1263 comuni, mediocre in 1083, sufficiente in 650, abbondante in 207.

Il raccolto della canapa ha dato 959,177 quintali e fu scarso in 1091 comuni, mediocre in 1156, sufficiente in 7411, abbondante in 305.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Quanto prima il ministro delle finanze diramerà a tutti i componenti la Commissione per la revisione dei dazi di consumo una circolare nella quale traccerà una specie di guida dei dei lavori.

La Commissione non si è ancora adunata e a molti dei suoi membri non fu ancora inviata la nomina ufficiale ignorandosi la loro attuale residenza.

NAPOLI, 12. — Quest'oggi, verso l'una pom., alcuni funzionari ed agenti di questura hanno sorpreso due case in sezione Avvocata, nelle quali si fabbricavano carte da giuoco false.

Anche il bollo era stato falsificato, e lo spaccio di queste carte si faceva, a quanto pare, su vasta scala.

Gran quantità se n'erano sequestrate nei passati giorni, e se ne sono rinvenute anche stamani.

Sono stati arrestati quattro individui, ed in casa di uno di essi, oltre il bollo falso, vannero assicurate anche quattro pistole di corta misura.

— 13. — La Banca Nazionale che da più anni ha mostrato volontà di comprare un palazzo in Napoli pare abbia finito col decidersi di acquistare quello del principe di Fondi a Fontana Madina.

VICENZA, 14. — Ieri fu in Vicenza, di passaggio, S. E. il generale Lemarmora.

Egli scese all'Albergo di Roma. Stamane, alle 7, l'illustrato uomo è partito per Recoaro.

Lo accompagnava un suo nipote. (*Giornale di Vicenza*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — La sera del 10 vi fu ricevimento in casa del signor Thiers all'Hotel Bristol a Dieppe. I personaggi politici residenti a Dieppe, parecchi diplomatici e le persone più ragguardevoli assistevano a quel ricevimento che terminò alla 11 1/2. Il signor Thiers si è trattenuto a lungo con le persone presenti, alla situazione interna ed estera. Egli ha specialmente dichiarato che le notizie che riceve ogni dì da ogni punto della Francia non lasciano dubbi sulla rielezione del 363 e sul trionfo di un gran numero di altre candidature repubblicane. Assicurasi che il signor Thiers rimarrà a Dieppe tre settimane.

GERMANIA, 12. — La squadra tedesca che comprende le fregate *Kaiser*, *Deutschland*, *Friedrich Karl*, *Preussen*, e la corvetta *Falke*

sotto il comando dell'ammiraglio Bartsch incrociò, durante 5 giorni fra Sira e Naxos e poscia è ripartita verso l'est.

Nei giorni di settembre avranno luogo a Dasselord le grandi manovre militari d'autunno, alle quali assisterà l'imperatore Guglielmo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Si ha da Leopoli:

La sessione della Dieta si svolge burrascosa. Czorkowsky fondò un club progressista.

Le persone imprigionate sono finora trenta.

— Si ha da Vienna.

Andrassy è partito per Ischl. Klappa è di passaggio per qui: egli va in Francia.

— Si ha da Zagabria:

L'indirizzo da presentarsi all'Imperatore protesta contro le proposte di Pechy: in esso si domanda l'incorporazione dei confini militari alla Croazia, e la sospensione dei lavori ferroviari attualmente in corso. Si assicura che l'indirizzo non sarà ricevuto dall'Imperatore.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

La legge 23 giugno, che approva la vendita di alcuni beni demaniali.

La legge 23 giugno, che autorizza il governo a cedere al comune di Roma il convento di San Rinaldo.

R. decreto primo luglio, che modifica il regolamento di amministrazione e contabilità della R. marina.

Promozioni e disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti al servizio del pubblico uffici telegrafici, con orari limitati di giorno, nelle stazioni di Maguano-Aregno, Resutta e Carnia (provincia di Udine) e di Pianzano (provincia di Treviso).

14 corrente.

Nomine e promozioni nell'Ordine e questura della Corona d'Italia, fra cui notiamo la Gran croce al generale Nuzante di Mignano cavaliere Alessandro, presidente del Comitato delle armi di linea.

R. decreto 8 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Correggio.

R. decreto 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Todi.

R. decreto 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Manduria.

R. decreto 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Sinigaglia.

R. decreto 5 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Bizzolo.

R. decreto 13 luglio, del seguente tenore:

Articolo unico. I premi delle raffermate compiute da un militare, al pari dei titoli indicati all'articolo 5 del decreto 23 novembre 1873, possono essere vincolati per costituire la rendita richiesta per i matrimoni dei sottufficiali, a termini dell'articolo 3 del decreto medesimo.

R. decreto 11 luglio, con cui si stabilisce che per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado sarà pur sede di concorso per la classe di scultura l'Accademia di belle arti di Carrara.

R. decreto 11 luglio, che modifica il regolamento 11 marzo 1835 di disciplina per i corpi della Regia marina.

R. decreto 11 luglio che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e servienti della R. Calcografia di Roma.

R. decreto 15 luglio, che autorizza il comune di Oneglia ad esigere un dazio di consumo sui generi indicati nel decreto stesso.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Concittadini all'estero. — Noi proviamo una compiacenza vivissima tutte le volte che ci è dato di pubblicare autorevoli testimonianze dell'onore che qualche nostro concittadino fa a sé ed al paese, colle opere dell'ingegno e colle sue virtù morali, nei paesi stranieri.

Questa compiacenza ci è oggi procurata da una lettera, che abbiamo sott'occhio, scritta da persona rispettabilissima per il suo carattere, come pure per il grado che occupa.

La lettera parla dell'oculista dott. Pertile, padovano, il quale ora è dimorante a Montevideo, nei termini seguenti:

«... Se avrà occasione di recarmi a Padova, il che facilmente accadrà prima della fine del corrente anno, avrò il piacere di dare personalmente alla famiglia Pertile le notizie del dottore. Intanto anticipo i seguenti ragguagli, che la prego di comunicarle.

« Il dott. Pertile trovò ora definitivamente stabilito in Montevideo, capitale della Repubblica dell'Uruguay, ove venne legalmente riconosciuto nella sua qualità di medico oculista dalle competenti Autorità locali. Il dott. Pertile vi è molto stimato e si è formato rapidamente una numerosa clientela, grazie alla fama dappura acquistata in Buenos Ayres, ove egli ebbe ad eseguire con brillante risultato uno straordinario numero d'operazioni d'oculistica, per modo da meritarsi la carica onorifica di medico oculista dell'Ospedale Italiano, riconosciuto come il migliore stabilimento sanitario della capitale argentina.

« Il dott. Pertile ha fatto anche un viaggio professionale nella provincia dello interno sia della Repubblica Argentina che della Repubblica Orientale, raccogliendo dovunque le maggiori prove di stima e considerazione sia da parte degli italiani che si pregiano di annoverarlo fra i connazionali residenti in quelle lontane regioni, sia da parte degli stranieri che onorano in lui un campione della scienza medica italiana... »

Systemi musicali. — Nuovamente pregati pubblichiamo l'ultima risposta dei signori Bottazzo e Fini alla lettera del sig. Assano sulla polemica corsa fra dotti signori:

Pregiatissimo sig. D. rettore. Padova, 13 agosto 1877.

Leggemmo nel n. 217 del *Giornale di Padova* la lettera del sig. Antonio Assano, a cui se la S. V. ce lo consente, senza tener conto delle puerili provocazioni, rispondiamo quanto segue:

1. Nell'istruzione dei ciechi, il carattere romano, universalmente conosciuto, è senza dubbio da preferirsi al Brevè sia per la scrittura e stampa letteraria, come per la rappresentazione dei suoni musicali.

2. È vero, e possiamo offrirgliene irrefragabile prova, che il sig. Assano ha interesse speciale per sostenere il carattere Brevè.

3. Il cav. Balbi, quando il volessa, potrebbe con la vasta sua erudizione confondere chi non conoscendo i molteplici suoi scritti dubita che egli non abbia ragioni per avallare il suo giudizio. Ma a che gridare e gridare a chi si ottura con ambo le mani le orecchie, e poi si lagna di non udire le parole di chi gli parla e minaccia dar di calcio?

4. La polemica fu destata dal sig. Assano, il quale non chiamato e senza comprendere pienamente il concetto della questione, volle prendere in esame e discutere il giudizio dell'illustre maestro Balbi, e finì col offendere e deridere persone ed intenzioni.

Dichiariamo inoltre di tener fermo quanto asseriva il maestro Balbi nel suo articolo. La certezza che noi proviamo, non è partigianeria, non è coaccluttagine, è conoscenza chiarissima, è profonda convinzione, suffragata dalla scienza, dall'autorità e dal risultato di quotidiane esperienze. Che il signor Assano deplori pure di esser vittima. Non potea accadere altrimenti, chi è causa del suo male, pianga se stesso.

Solo ci duole che ad un tema così civile ed umanitario, quanto quello di voler giovare una classe di meno favoriti dalla natura si abbia voluto dare l'odioso carattere delle personalità, la quale cosa certo non ci permetta di occupare più oltre i lettori del *Giornale di Padova*.

BOTTAZZO LUIGI  
FINI ANGELO

Recoaro, 14. — Ci scrivono: In una escursione alpina, giunto alla volta dello Spitz mi ricordai la promessa fattale, che le avrei spedito facilmente da Recoaro una mia corrispondenza. Una simile promessa fatta a Padova fu ricordata in luogo sì elevato e tale da non ammettere più indugio di sorte; ecco adunque che ipso facto, mi pongo a tavolino e riparo alla tardanza.

Non starò a descriverle l'incantevole bellezza del luogo, la salubrità dell'aria, l'efficacia delle acque, la grandiosità dei nuovi bagni idroterapici di Recoaro, cose queste già

a tutt'ben note, ma mi limiterò a dirle che la brillantissima stagione ora raggiunge il suo punto culminante e se al momento più non abbiamo qui artisti come la Waldmann, Masini, Mariani ecc., ecc., abbiamo qui però il celebre cantante Baggiolo, nonché molti astri maggiori dell'orizzonte letterario, come il venerabile Maffei sulla di cui nobile fronte si vede spaziare il genio di Schiller e di tutti i sommi poeti d'oltre-alpe ch'egli con maschia ed eletta parola rese accessibili anche ai cuori ed alle menti italiane. Anche il poeta Alceardo Alceardi, gloria nazionale, è fra noi. Il bravo gondoliere Maschio, nostra cara conoscenza è qui pure, e diede due serate al Casino nelle quali destò l'ammirazione e gli applausi di numeroso scelto uditorio.

L'affluenza di gente è tanto straordinaria in quest'anno, che oggi, in cui scrivo, è ancor difficile trovare alloggio.

Unica cosa che a Recoaro si lamenta (a dirlo tra parentesi) alla quale il Munic pio o la solerte impresa Antoniani dovrebbe rimediare si è l'assoluta mancanza di musica, come sarebbe d'una orchestra, o per lo meno, d'un buon quintetto che suonasse al mattino nei passeggi della Ponte, ed il dopo pranzo e la sera in qualche pubblico ritrovo.

Questo è uso in tutti i principali luoghi di cura, appunto per non obbligare tanta gente che pure ha bisogno di distrazione ad annoiarsi vagando da un caffè all'altro.

Ei ora che la parentesi è chiusa, le dirò qualche cosa sulla gita alpina allo Spitz più sopra accennata. Eravamo in una lieta brigata di trentacinque, fra i quali, varie gentili signore che con coraggio seppero sfidare intrepide i disagi della salita, e partimmo alle ore 11 precise dallo stabilimento Giorgetti sfidando innanzi alla regia Fonte in ordine di battaglia per colonna serrata.

Presentava un interessante colpo di occhio il passeggiare lungo lo stretto sentiero di montagna della lunga cavalcata, il di cui aspetto veniva reso ancora più fantastico dalla varietà di colori nelle *touillettes* e nelle acconciature delle Signore.

Colpi d'occhi stupendi ad ogni svolta della strada, e la maestà severa delle distanti roccie alpine in contrasto col verde lussuoso dei prati che si attraversavano, formavano un incantevole panorama.

Giunti in sulla vetta, mandammo un *urra* a Recoaro in coro colle signore che coraggiosamente s'erano spinte sino alla cima della roccia detta *spitz* (in italiano punta) dalla sua forma acuta, e da cui lo sguardo domina sovrano tutta la pianura estese ma al di qua e al di là del Brenta, seminata di innumerevoli e ridenti villaggi che da quell'altezza si presentano all'occhio come finissimo lavoro di mosaico bianco su campo nero.

Fatta una refezione nella quale abbondava quell'ottimo condimento ch'è il buon umore s'improvvisamente danza campestri ad onta del salone alquanto in declivio, e ciò ch'è meglio si organizzò un circolo di società in tutta regola allo scopo di fare giochi di conversazione coi relativi pegni, uno dei quali venne confiscato e venduto ad un generoso dilettante a raccogliatore di bicchieri tascabili di gomma sig. N. di Padova ad un prezzo d'affezione di beneficenza, siccome a tale scopo ne venne destinato il ricavato.

Il sig. conte P. di Vicenza che con molto garbo di spirito aveva diretti i giochi, si fece con nobile iniziativa a raccogliere una colletta a favore dei poveri di Recoaro, la quale seduta alpestrata stante, venne effettuata, e il di cui ricavato fu versato alla sera istessa nelle mani del Sindaco, da questi accolto con molto aggradimento.

Dicesi per Longare, fatta una visita a quello strano e imponente scherzo di natura che è la spaccata profonda e lunga fessura nella montagna, e tornando pella Nogara fammo il nostro clamoroso e solenne ingresso a Recoaro sventolando la bandiera improvvisata al momento, e con molti evviva a tutto e a tutti.

Così ebbe fine questa piacevole gita che lascio in tutti la più cara ricordanza, forse appunto perchè dal divertimento non andò disgiunta la nobile idea di pensare anche agli infelici che versano nel bisogno, sofferendoli.

Di lei egregio signor direttore Devotissimo W.

Bollettino della Prefettura. — Asta per lavoro di consolidamento in ghiaia fluviale d'Adige pal tratto di sommità arginata d'Adige suddetto dalla nuova rampa in questo Comune al Ponte fra M...



Badia. Dato di perizia sull'apertura d'Asta L. 5156.44. Cauzione L. 600 e L. 200 per spese di contratto.

**Concerto.** — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 16 agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:  
1. Marcia. Buonomo.  
2. Duetto. Favorita. Donizetti.  
3. Mazurka. Szybo.  
4. Duetto. Arnoldo. Verdi.  
5. Valse. Le storielle del bosco viennese. Strauss.  
6. Polka. Elena. Pionzo.

**Colpo accidentale.** — Oggi, alle ore due pomeridiane circa, è partito, non si sa come, un colpo dalla rivoltella, che la guardia municipale, di servizio all'angolo del Gallo teneva in saccoccia.

Per fortuna la guardia se l'è cavata con una leggera sfiguratura alla coscia, e la palla andò a perdersi sulla via.

Introdotta dal sarto Salvagnini, la guardia fu prontamente medicata.

**Brezze e Bufere.** — Versi di V. L. Paladini. — Abbiamo ricevuto da due giorni un articolo bibliografico su questa pubblicazione poetica, ma finora non ci è stato possibile il darvi posto, per sovrabbondanza di materia.

Lo faremo in uno dei prossimi numeri.

**Associazione nazionale dei medici condotti.** — La Commissione preparatrice del IV Congresso di questa Associazione, che si terrà in Milano dal 2 al 6 inclusive del p. v. settembre, avverte i membri della medesima e tutti coloro, che intendono d'intervenire al Congresso, di rivolgere la loro domanda non più tardi del 28 corrente agosto o al dott. Malacchia De Cristoforis, presidente della Commissione preparatrice (Milano, via Monteforte N. 14) oppure al dott. Pietro Castiglioni, presidente dell'Associazione (Roma, piazza Pia, N. 89).

Tale domanda potrà essere diretta anche con cartolina postale, indicando chiaramente nome, cognome e residenza. Dopo di che i richiedenti riceveranno sotto fascia al loro domicilio il biglietto d'ingresso insieme al Programma del Congresso, e la carta di riconoscimento, mediante la quale otterranno, si nell'andata che nel ritorno, il ribasso del 30 per 100 sul prezzo di trasporto su tutte le linee ferroviarie del Regno e sui piroscafi marittimi e lacustri. Gli accorrenti al Congresso troveranno a tergo della carta di riconoscimento le norme, che dovranno seguire per ottenere l'accennata riduzione di prezzo.

Si avvertono gli accorrenti al Congresso che il biglietto di favore per le ferrovie ed i piroscafi è valido dal 28 agosto corr. mese al 1° settembre prossimo per l'andata, e dal 2 al 12 settembre per il ritorno, per la durata totale quindi di 16 giorni.

La Commissione preparatrice ha già accaparrato n. 340 camere ripartite fra i vari alberghi della Città, capaci di alloggiare 600 persone.

**Milizia mobile.** — Troviamo nei giornali di Roma:

Ecco alcune disposizioni che il ministero della guerra ha emanato per la formazione della milizia mobile, e le quali avranno effetto a datare dal primo settembre:

Fatta eccezione per l'isola di Sardegna, la milizia mobile si comporrà delle seguenti frazioni dell'esercito: 120 battaglioni di fanteria di linea; 20 battaglioni di bersaglieri; 10 brigate di batteria; 10 compagnie di treno di artiglieria; 20 compagnie di artiglieria da fortezza; 10 compagnie di zappatori del genio. A queste truppe, oltre i servizi ordinari, saranno assegnati i seguenti straordinari: 10 sezioni di sanità; 10 ospedali da campo; 5 sezioni panatieri; 10 sezioni di sussistenza.

**Esposizione di Parigi.** — Ecco la lista delle teste coronate, che andranno a Parigi l'anno venturo per vedere l'Esposizione.

Il Re di Spagna, che alloggierà nel palazzo Basilewki.

Il Re del Belgio, che ha già fatto prendere in affitto un palazzo in via Montaigne.

Dall'Italia si spera avere la graziosa principessa Margherita e l'ex Re di Spagna.

Dalla Svezia il Re, la di cui abitazione non è ancora fissata.

Dalla Russia la granduchessa Costantina che biterà nel suo palazzo avenue Friedland.

Dall'Olanda il Re che abiterà il suo palazzo nell'avenue du Roi de Rome.

Dal Portogallo il Re e la Regina, che avranno residenza nell'avenue de l'Imperatrice.

Dal Brasile la Principessa eredi-

caria col suo sposo, il conte d'Eu, che prenderanno alloggio nel palazzo del Duca di Nemours.

### Atto di ringraziamento

Nella immensa disgrazia che mi colpì ebbi non lieve conforto dalla dimostrazione di condoglianza dei molti amici e conoscenti che con numeroso seguito resero splendidi i funerali della mia cara e indimenticabile moglie Antonietta Pavanello. Mi faccio perciò un dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che parteciparono ai miei lutti, ed in particolare poi ringrazio la Società di Mutuo Soccorso dei prestinari e il suo presidente onorario, avvocato Massimiliano Callegari che tanto omaggio d'affetto vollero rendere all'amata estinta.

Padova, 16 agosto 1877.

FRANCESCO BOLOGNIN

### DAL CAMPO

#### NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Costantinopoli, 15.

Tutta l'armata che Suleyman pascià comandava in Erzegovina è arrivata ad Adrianopoli: essa varcherà tosto i Balcani.

Il generale Blum è arrivato al campo turco di Rasgrad per dirigere le fortificazioni.

Bucarest, 15.

Il generale Kridner venne rimpiantato dal generale Zattoff.

Giunsero a Kilia alcuni rinforzi. Otto vapori turchi partiti da Silistria sbarcarono alcuni battaglioni ad Ulmeni.

I russi fanno delle dislocazioni sulla sinistra del fiume Lom.

Le piogge continuano.

### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 15:

Oggi nella sala della Società geografica si è tenuta la riunione dei rappresentanti della stampa per costituire l'associazione. Erano rappresentati oltre cento giornali. Allevi presiede. Ferro lesse una relazione applaudita. Approvarono le modificazioni gli articoli del titolo primo, meno il quinto che fu sospeso. Domani avrà seguito la discussione.

I giornali inglesi raccontano che in Russia regna un grande malcontento per le nuove requisizioni militari, che vengono praticate con grande fretta e brutalità. Molti sono quelli che si sottraggono alla coscrizione: di 30,000 persone chiamate sotto le armi a Pietroburgo, se ne presentarono appena 25,000.

La N. F. Presse ha un importante articolo sulle fortificazioni di Roma, nel quale dice che mentre quella città non è attesa ad una lunga e seria resistenza, col fortificarla non si fa altro che mettere in pericolo i monumenti e gli altri tesori artistici che essa possiede. L'Italia non deve temere le aggressioni del gesuitismo francese, fino a tanto che conserva l'amicizia della Germania e dell'Austria.

Siamo grati al giornale di Vienna dei suoi consigli. Però un paese che si rispetta fa molto bene a premunirsi, ove occorra, da sé medesimo, perché quando le amicizie diventano la sua sola tutela si cambiano spesso in padronanze.

L'Austria-Ungheria, diceasi, ha l'amicizia della Germania e della Russia, eppure non tralasciò di premunirsi, quando le parve opportuno, contro le sognate velleità dell'Italia.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

16 AGOSTO

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 2.0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 29.4

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 agosto

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Barom. a 0° — mill. 758.6 758.0 757.8

Termom. centigr. +24.6 +27.3 +24.1

Tens. del vap. acq. 44.23 44.86 46.25

Umidità relativa. 62 55 73

Dir. e forza del vento ENE O ESE 2 E

Stato del cielo . . . sereno nuvoloso sereno

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15

Temperatura massima = +28.2

minima = +18.7

## CORRIERE DELLA SERA

16 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 agosto

Ieri sera commentavasi vivamente in Roma la notizia della probabile dimissione del principe Gortschakoff, e tutti asserivano che se la notizia pervenuta da Vienna si confermasse, essa segnerebbe la vittoria dell'influenza del partito militare russo. All'ambasciata russa nulla sapevasi della eventualità annunciata, o fingevasi di nulla sapere. L'onor. Melegari non ricevette fino a ieri sera alcuna notizia dall'ambasciatore italiano a Pietroburgo.

Il presidente del Consiglio fa le valigie. Partirà per Piemonte domani o postdomani, e, probabilmente, senza aver potuto firmare le convenzioni ferroviarie.

Il segretario generale, onor. Seimist Doda è ritornato ed ha ripreso il suo ufficio.

Oggi si terrà l'assemblea dei giornalisti. Molti giornali italiani vi saranno rappresentati, altri riserveranno di aderire alla società dopochè lo Statuto sarà approvato.

Qualcuno vorrebbe sollevare oggi questioni personali; ma giova sperare che la discussione sarà ben diretta, e che si manterrà calma e dignitosa. Ieri sera correa voce che si volesse eleggere Presidente dell'assemblea l'onor. Piancini, ma credo che si abbandonerà questa idea, e che si eleggerà un giornalista.

E a proposito di giornali, si ordette che quel capo ameno che è il Petrucci della Gattina, deputato al Parlamento per grazia degli elettori di Teggiano, ha fatto rider tutta l'Italia con un suo recente articolo, *Profesia*, pubblicato nella *Gazzetta di Torino*. Il *Corriere di Milano* disse che il giornale torinese, non contentandosi dei redattori ordinari, scritturava dei redattori-profeti. Pare che la *Voce della Verità* di Roma sia gelosa degli allori profetici della *Gazzetta di Torino* e abbia fra i suoi collaboratori degli emuli dello spiritoso e spiritato Petrucci. Nel numero di ieri della *Voce* c'è una corrispondenza dalla Dalmazia che se fosse riprodotta in tutti i giornali, desterebbe il successo d'universale popolarità che ha suscitato l'articolo *Profesia* del Petrucci.

Il corrispondente-profeta dichiara che la chiesa non avrà pace finchè la Prussia sia potente, e poi parla d'una guerra universale destinata a gettar a terra la Germania e i governi rivoluzionari d'Europa, l'italiano per primo. Il corrispondente-profeta soggiunge le seguenti parole che io non posso astenermi dal riprodurre, nella speranza che destino il buon umore dei lettori del *Giornale di Padova*.

« Smbra mi, cotal guerra universale descritta ne' capi 38 e 39 di Ezechiele, che ci fa veder in essi un gran Principe tartaro chiamato Gog, reggere lo scettro di Magog, terra degli antichi Siti, corrispondente all'odierna Russia, e alla testa di antichi popoli selvaggi di Asia e di Africa, continuanti a viver sempre ne' proprii discendenti, invadere, verso gli estremi termini del mondo, le terre d'Israele, e della Cristianità, eminentemente rappresentata dall'Europa, e invaderla in un'epoca che quest'ultima troverassi in preda a forti commozioni e orribili sconvolgimenti sociali, e desolata da orrendi terremoti, e al colmo delle sue iniquità, che faran montare in furor contro di lei l'Onnipotente. La quale guerra, favorevole da prima alle armi del grande Principe Gog, che avrà l'agio di mettere a sacco, ferro e fuoco l'Europa tutta, dove vrebbe poi finire con un eccidio completo degli eserciti invasori, e donare all'Europa rinsavita e pentita una pace profonda preceduta dal disarmo generale degli Stati, i quali delle svariatoe armi ed attrizzi di guerra, che trovaransi qui e là sparsi sui campi di battaglia, e accumulati ne' grandi de-

positi erariali, serviransi a far fuoco per lo spazio di sette anni di pace grande ed universale, senza aver bisogno, per tutto quel periodo di tempo, di andar a tagliare legna ne' boschi. »

Il corrispondente-profeta continua su questo tono per due colonne di prosa e finisce coll'assicurare che la società si ricostituirà per opera del conte di Chambord... Crepi l'astrologo!

E la *Voce* è l'organo più serio del Vaticano!

Ieri è morto un ottimo uomo, il comm. Bonino, direttore generale dei ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici. Era funzionario intelligente e zelantissimo, buono e affabile con tutti. Colto da apoplessia, venerdì scorso, in tre giorni è morto. Aveva poco più di sessanta anni.

Ieri è partito per Firenze il segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, l'onorevole Branca. Le di lui frequenti e prolungate assenze non recano alcun nocumento all'amministrazione pubblica. Il ministro Morjana si occupa della partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1878.

### TELEGRAMMI

Giurgevo, 14.

Si ha da Biela in data 14 corr.: Il quartier generale russo si è ritirato a Gora-Studen. Il motivo del trasporto del quartier generale sono gli insuccessi continuati, che le truppe russe ebbero a soffrire sulle linee Lovac-Slivi, e per i quali il fianco sinistro dell'armata che deve operare contro Plewaa è minacciato seriamente.

Il nono corpo mantiene la posizione all'Osma. La divisione di Gourko, è completamente rovinata. Tutte le divisioni hanno sofferti gravi danni. Si crede che le prossime battaglie decisive avranno luogo nel triangolo Tirnova-Schipka Lovac.

Nel quartier generale russo si teme che Mehemed A' Pascià si volga verso la bisza Jantra e che si unisca colà con Achmed Ejab pascià, da dove potrebbe assalire lo Czarewitsch. Per il progettato assedio di Rutschuk vennero fatti grandi preparativi, però si è dell'opinione, che questa fortezza non potrà esser presa che dopo un lungo assedio.

Continua il mal tempo, per cui ritardano i trasporti di provvigioni e materiale da guerra. In causa di ciò le truppe soffrono moltissimo.

Slatina, 14.

Venne concluso un contratto per la fornitura di legname. Si vogliono rifabbricare quattro nuovi ponti nel circondario di Zimnica, che dovrebbero esser compiuti nel corso di cinque settimane.

Londra, 13.

Secondo lo *Standard* il granduca Nicola si sarebbe espresso con un alto personaggio di Bukarest nella seguente maniera:

« Le operazioni non ricominceranno che fra venti giorni. »

Le truppe sono alquanto demoralizzate. L'offensiva non sarà ripresa che dopo l'arrivo dei rinforzi che si fanno ascendere a 100,000 uomini in guisa che l'armata situata all'ala destra del Danubio avrebbe in tutto 250,000 uomini.

Bukarest, 11.

Il passaggio dell'armata rumena, presso Koradie, avrà luogo certamente. Il quartiere principesco verrà stabilito a Rusanesti od a Korabia. Il Principe ha sottoscritto ieri il decreto che chiama sotto le armi 12,000 uomini.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Dispacci di giornali affermano che il governo tedesco fece energiche rimostranze alla Turchia per le barbarie commesse in guerra, intimando alla Porta la necessità d'una disciplina più stretta. I russi furono respinti a Topphkeni, dove hanno perduto 5 cannoni. Osman

è giunto a 4 ore da Tirnova. Suleyman marciò verso Helena. Gli avamposti di Mehemed sono già stabiliti. Molti bulgari lasciano Tirnova dirigendosi al Danubio. Due capi di Stato maggiore ad il generale Krudener saranno giudicati da una corte marziale.

Confermasi che sintomi inquietanti regnano nella Polonia russa; parlasi di molti contadini armati.

PIETROBURGO, 15. — L'imperatore raggiunse Nicola a Gornystuden, Golosha, Biella 13 (?). La situazione dell'esercito è eccellente ed esso spera di marciare presto. Forse considerevoli sono già riuniti. Il tempo è piovoso.

BUKAREST, 15. — Ieri le batterie russe di Slobosia bombardarono Rustciuc, ove scoppiò un incendio. Oggi i turchi bombardarono Giurgevo. I russi non risposero.

RIO JANEIRO, 13. — Giunsero il *Pieramosca* e l'*Ardita*. Tutti stanno bene a bordo.

PARIGI, 15. — In occasione della festa del 15 agosto vi fu messa a Sant'Agostino: vi assistevano molti bonapartisti: ordine perfetto.

Un dispaccio del *Temps* da Corfu, in data 14, dice: « Il Ministero greco decise d'incominciare i preparativi di guerra riguardanti la flotta e di domandare un credito straordinario di trenta milioni di dramme. »

MADRID, 15. — La cospirazione repubblicana che doveva oggi cagionare un allarme fu sventata: parecchi furono arrestati a Madrid e nelle provincie.

ERZERUM, 13. — Giunsero a Zaim rinforzi russi. Gli scontri di cavalleria continuano. La cavalleria ottomana respinse due attacchi dei russi.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PEST, 15. — Disordini sono succeduti a Jamodina in Serbia. Gli abitanti domandarono la destituzione del sindaco. Si sono fatti molti arresti. P. cedesti attualmente alla formazione di battaglioni di guerra colla fusione di truppe colla milizia.

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall Gazette* dice che la Russia si sforzò di provocare una protesta collettiva della potenza contro le atrocità dei turchi, ma finora non è riuscita.

LONDRA, 15. — La nuova distribuzione di documenti della questione d'oriente ne comprende 180: dal 14 maggio fino al 30 giugno. Una gran parte si riferisce alle atrocità.

Un dispaccio di Loftus a Derby del 31 maggio racconta un colloquio avuto con Gortschakoff, il quale disse che il governo russo ritiene la dichiarazione dell'indipendenza della Rumenia come fatto compiuto *de facto* ma non *de iure*; bisogna che la questione si tratti più tardi d'accordo colle potenze.

Gortschakoff crede che l'Austria sia dello stesso avviso.

Relativamente alla Serbia, il Czar espresse esplicitamente il desiderio che la Serbia resti completamente passiva.

Un dispaccio di Layard a Derby del 10 giugno circa un colloquio con alcuni greci, dice che Layard consigliò i ministri turchi a rendersi amici la Grecia e ad incoraggiarla per avere un popolo da opporre agli slavi e all'ambizione russa in caso di uno smembramento della Turchia.

### NOTIZIE DI BORSA

	14	16
Rend. italiana god. l.	76 80	76 75
Oro	22	22
Londra tre mesi	27 56	27 50
Francia	110 45	110
Prestito Nazionale	39	39
Obbl. regia tabacchi	84	80 4
Banca Nazionale	1910	1910
Azioni meridionali	—	231
Obbligaz. meridionali	337	337
Banca Toscana	234	—
Credito mobiliare	645	645
Banca generale	—	714
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	74 50	—

	13	14
Prestito francese 3 0/0	106 32	106 27
Rendita francese 5 0/0	70 82	70 80
italiana 5 0/0	—	—
italiana 3 0/0	69 75	69 70

VALORI DIVERSI	
Banca di Francia	—
Ferrovie Lomb. Ven.	157
Obbl. Ferr. V.E.N. 1866	229
Ferrovie romane	66
Obbligazioni romane	240
Obbligazioni lombarde	220
Azioni regia tabacchi.	—
Cambio su Londra	25 12
Cambio sull'Italia	9 50
Consolidati inglesi	93 1/2
Turco	9 35

Londra	
Consolidato inglese	13
Rendita italiana	95 1/8
Lombardo	69 1/4
Lombardo	318
Turco	9 3/8
Cambio su Berlino	34
Egiziane	37 1/4
Spagnuolo	11 5/8

Vienna		
Ferrovie austriache	254	258 50
Banca Nazionale	820	818
Napoleoni d'oro	9 76	9 72
Cambio su Parigi	48 45	48 15
Cambio su Londra	121 75	120 85
Rendita austr. argento	67	66 90
in carta	63 20	63 10
Mobiliare	173 80	176
Lombardo	68 50	68

Bar. Marchini gerente responsabile

### COMUNICATO

Così mi piace; se v'ha del genio che lo si mostri. Anche Padova non ha bisogno di ricorrere ad altre piazze. Artisti capaci ne abbiamo, ed una prova eccovela nel nuovo Negozio del sig. Antonio Bulgarelli di Rovigo che alimentò l'idea e genio del nostro concittadino sig. Pio Berti che in questa occasione diede nuova prova di buon gusto ed invenzione.

Un bravo all'artista sig. Giuseppe L'zzarini pure nostro concittadino, che seppe trarre al fatto il pensiero del sopra menzionato sig. Berti del quale speriamo nuova occasione per ripeterne gli esiti.

Un bravisimo al sig. Bulgarelli che quantunque non di qui, volle onorare questa nostra città, calcolando la degna di gareggiare con città capitali. Desideriamo che n'abbia il compenso con un concorso relativo all'ingente intrapresa, e l'approvazione del pubblico.

L'amico R. A.

## ANNUNZI

DA Vendersi o Permutarsi con altra casa meno vasta o con campagna

Casa e casino con gas ed acqua circolanti; con stalla ed adiacenze, situati in Via San Bartolomeo (Ermitani) al civico N. 3291 3292. — Notisi che per la disposizione ed ampiezza dei locali superiori l'ente può essere occupato da pubblico ufficio; che il capitale verrebbe impiegato ad oltre il 5 p. 100; e che, nel caso di acquisto, l'importo verrebbe anche rilasciato in mano dell'acquirente. Per le trattative rivolgersi al sig. Amos dott. Mattei che abita la stessa casa al 1° piano. 3-432

Anno 22° di Esercizio

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D. CARLO ORIO Milano

È aperta a tutto il corrente mese la sottoscrizione ai *Cartoni Origini* G. Gapponei per l'Allevamento 1878 col'antica anticipazione di L. 4 al cor. tone.

In PADOVA presso F. Sumanza Via S. Baggio. 3-433

## Manc a di L. CINQUE

a chi recitasse in V. S. Bernardino n. 3854, un *Cane da caccia* giovane, a macche scure perduto questa mattina nelle vie che concorrono all'Ospitale Civile.

Egli porta una collana coll'indirizzo esatto del proprietario.

## MANCIA competente a chi avesse trovato e portasse in casa Carutti al Soccorso un braccialetto d'oro stato smarrito ieri sera in questa città.

## BIANCHETTI

L'impareggiabile fabbrica di Bianchetti, all'Antica Bottega, vicino a Zaugrossi, avvisa che molti rivenditori girano colle ceste di supposti bianchetti, ma che la vera ceste della suddetta fabbrica porta il numero 1041. 2-439

## AVVISO SBDUE MAGNETI-CHR tenute dalla Chiesa

rovoggente Sonnambola Ersilia Campanio, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin. Si offre anche per dar lezioni di lingua francese. Riceve dalle 12 alle 6.



